

che la scuola ha anzitutto il merito di tener conto del carattere locale, seguendo l'ispirazione di un'arte che ci ha lasciato modelli di alta importanza. Essa non solo ha un'officina di ebanisti, da cui escono lodevoli saggi d'intaglio in legno, ma, con opportuno riguardo all'arte dello scalpello ci offre alcuni dei rari modelli di scultura in pietra, che serbano il sapore del vivo. È dunque una scuola di merito, e per la quale invoco un largo interessamento non solo del Governo, ma, per iniziativa di questo, dalla Provincia, dagli enti morali, dai privati, da tutti. »

**Presidente.** Onorevole Laudisi, si tratta di una relazione stampata; procuri di abbreviare, tanto più che rientra nella discussione del capitolo precedente, che è già stato approvato, e cioè il capitolo 74 relativo alle scuole di commercio.

**Laudisi.** Ho finito, onorevole presidente...

Io raccomando all'onorevole ministro che questa scuola di disegno serale abbia un conveniente sussidio, giacchè questa proposta è fatta anche da Primo Levi che ebbe l'incarico di riferire al ministro sulle scuole dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, le quali avevano esposti i loro lavori alla Mostra di Torino.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pascolato.

**Pascolato.** Innanzi tutto debbo una parola di ringraziamento al collega Laudisi per le gentili parole che mi ha rivolte. Debbo però anche rettificare una notizia, che egli ha dato alla Camera, dipendente da meno esatte informazioni. È vero che fu costituita, due o tre anni fa, presso il Ministero di agricoltura e commercio, una Commissione presieduta dall'illustre senatore Finali, la quale doveva occuparsi del migliore ordinamento degli studi commerciali in Italia, e specialmente delle scuole superiori di commercio; ma non è esatto che quella Commissione, dopo una o due sedute, non si sia più riunita.

Quella Commissione, come fanno tutte le Commissioni molto numerose, nominò una Sotto-commissione con l'incarico di fare uno studio preparatorio. Tale lavoro durò parecchi mesi, ed ebbe termine con alcune proposte, che avrebbero dovuto essere poi discusse in seduta plenaria. Ma da allora in poi sembra che il ministro non credesse più opportuno che la Commissione si riunisse.

Non è dunque per propria negligenza che quella Commissione non ha continuato i suoi lavori, ma piuttosto perchè così piacque al ministro del tempo.

Un'altra piccola osservazione debbo fare intorno ad una asserzione dell'onorevole collega Laudisi. Non si può dire che i diplomi rilasciati dalle scuole superiori di commercio siano privi di valore legale.

**Laudisi.** Del tutto no.

**Pascolato.** Si può desiderare che gli effetti di quei diplomi siano meglio precisati, a seconda della carriera che i licenziati debbono percorrere, ma vi sono già attualmente uffici, ai quali si può presentarsi con questi titoli, che sono riconosciuti validi anche dal Ministero della pubblica istruzione. Conviene però che la materia sia meglio ordinata, o per decreto reale o per legge, e credo che anche l'onorevole ministro Fortis di ciò sia persuaso, ed abbia anzi già fatto in proposito degli studi, d'accordo col suo collega della pubblica istruzione. Mi associo dunque all'onorevole Laudisi nel far voti che questa materia sia presto convenientemente disciplinata.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Fortis, ministro di agricoltura e commercio.** L'onorevole Laudisi si è occupato della scuola commerciale di Bari, dell'ordinamento in genere degli studi commerciali in Italia e finalmente della scuola serale di disegno in Bitonto. In quanto all'aumento di contributo della Camera di commercio di Bari per il mantenimento della scuola commerciale, se non si tratta di convenzione, bisognerà ottenerlo colla persuasione, non potendo il Governo imporre alla Camera di commercio di aumentare il suo contributo. Ma se si trattasse di obbligazione contrattuale, il Governo esigerà che il concorso sia mantenuto, come di dovere, nella misura di 45 mila lire.

Poi l'onorevole Laudisi si è occupato dell'ordinamento in genere degli studi commerciali in Italia. In questo argomento mi associo completamente alle idee ieri esposte dall'onorevole Pascolato ed oggi confermate. Quanto al valore legale dei diplomi, cercheremo di determinarlo meglio e di renderlo più effettivo.

Quanto alle Scuole superiori di commercio, che, secondo l'onorevole Laudisi, dovrebbero essere anche scuole di *amministrazione*,